

ORDINE DEI BIOLOGI DELLA LOMBARDIA
RELAZIONE DEL TESORIERE
AL BILANCIO DI PREVISIONE – ESERCIZIO 2026
(art. 6, co. 1 lett. b) del Regolamento di amministrazione e contabilità)

1. PREMESSA E PERIMETRO DELLA RELAZIONE

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 6, co. 1 lett. b) del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ordine, che ne circoscrive il contenuto alla *“definizione dei criteri generali e particolari seguiti nelle previsioni ed eventuali elaborati, contabili e statistici, atti a conferire maggiore chiarezza alle poste del bilancio”*. In coerenza con tale previsione, la relazione non contiene indicazioni programmatiche – riservate alla relazione del Presidente – ma illustra: (i) i criteri generali di formazione delle previsioni; (ii) i criteri particolari applicati alle singole poste; (iii) gli elaborati contabili e statistici predisposti a supporto.

Il Bilancio di Previsione 2026 pareggia entrate e uscite di competenza in € 1.528.110,00 ed è stato elaborato e approvato dal Consiglio: viene ora presentato all'Assemblea degli Iscritti quale documento contabile e amministrativo di assoluta rilevanza, necessità ed urgenza dopo che il Consiglio precedente aveva omesso di curarne la predisposizione nei termini di regolamento (entro la fine dell'esercizio 2025). Data anche l'inerzia rispetto a questo adempimento da parte della successiva gestione commissariale, che ha coperto il periodo dal 16 gennaio al 20 maggio 2026, l'attuale Consiglio si è immediatamente adoperato per provvedervi.

Pur nel brevissimo tempo intercorso dall'insediamento del presente Consiglio, e nonostante la gravissima situazione di irregolarità amministrativa consegnata dal Consiglio precedente e non rimossa dai Commissari, ci si è adoperati per acquisire (pur senza supporti informativi adeguati) ogni possibile utile informazione di ordine organizzativo, amministrativo, gestionale e contabile per sottoporre all'Assemblea il bilancio di previsione per l'intero esercizio 2026. Ciò non solo per consentire agli Iscritti una conoscenza obiettiva e generale delle disponibilità annuali dell'Ente e delle spese da sostenere nel periodo amministrativo, tanto per il funzionamento di OBL quanto per l'offerta di iniziative e servizi ai Colleghi biologi, ma anche per evitare di superare il termine di sei mesi ammesso dal Regolamento per l'esercizio provvisorio (il che comporta gravi vincoli e limitazioni nella gestione delle spese, a danno della collettività cui OBL si rivolge per finalità istituzionale).

Il Bilancio di previsione 2026 soffre della carenza di informazioni dovuta alla riscontrata assenza di un sistema informativo adeguato a garantire il rispetto degli obblighi di monitoraggio e rendicontazione contabile: molta parte dei dati presentati è perciò frutto di analisi, valutazioni e stime non sistematiche e nessuna parte è -ad oggi- confrontabile con il bilancio di previsione 2025, il quale -parimenti- è risultato predisposto senza alcun adeguato supporto contabile sottostante. I dati del bilancio di previsione 2025, pur non condivisi dall'attuale Consiglio, sono enunciati nella presente Relazione a mero titolo espositivo, ma senza alcuna valenza comparativa stante la loro inaffidabilità.

Tuttavia, si è cercato di rappresentare in termini oggettivi, fondati e ragionevoli le diverse voci di entrata e di uscita prevedibili per l'esercizio 2026, anche tenuto conto di quanto già verificatosi nei primi cinque mesi dell'anno, coperti dalla gestione commissariale, quanto ad entrate e spese. Si è comunque consapevoli della necessità di perfezionare i dati qui raccolti, così come i criteri assunti e le stime e le valutazioni adottate, cosa che sarà possibile fare nel corso del prossimo autunno, anche sulla base della maggior conoscenza che il Consiglio sta attualmente acquisendo attraverso necessari interventi di controllo e verifica sia sui fatti del corrente anno 2026, sia su quelli ante commissariamento.

L'obiettivo che il Consiglio si è fissato è quello di pervenire ad una più chiara conoscenza della situazione amministrativa e finanziaria dell'Ente, e di assicurare per il futuro condizioni di piena attendibilità, verificabilità e trasparenza della gestione di cui il Consiglio è responsabile.

2. CRITERI GENERALI SEGUITI NELLE PREVISIONI

In aderenza al Regolamento di amministrazione e contabilità di OBL, e per quanto consentito dalle limitazioni di informativa conseguenti alla negligenza gestionale dei precedenti Organi dell'Ente, si attesta che nell'elaborazione delle previsioni del bilancio 2026 sono stati seguiti i seguenti criteri generali:

– Prudenza: le entrate sono iscritte solo se ragionevolmente certe nell'*an* e attendibilmente stimabili nel *quantum*. In applicazione di tale criterio sono state azzerate, rispetto alle previsioni 2025, le poste prive alla data odierna di adeguato supporto documentale: ricavi da formazione continua (2025: € 60.000), diritti di segreteria da certificazioni e materiale per iscritti (2025: € 40.000) e proventi di natura straordinaria (2025: € 80.000). Eventuali entrate che dovessero concretizzarsi saranno iscritte in sede di assestamento del presente bilancio, previo parere favorevole del Collegio dei revisori;

– Nessuna applicazione di avanzo pregresso: il bilancio non dichiara né utilizza alcun avanzo di amministrazione proveniente dagli esercizi precedenti, in attesa della definitiva verifica delle relative risultanze, ad oggi non solo non note per carenza di supporti contabili adatti allo scopo, ma comunque non accettabili *tout court* senza un'adeguata revisione, dato lo stato (più volte lamentato) di abbandono amministrativo in cui l'Ente è stato lasciato. Il pareggio per l'esercizio 2026 è conseguito esclusivamente con entrate di competenza dell'esercizio stesso, non con utilizzo di risultati di esercizi pregressi;

– Competenza e cassa: il bilancio di previsione 2026 è formulato sia in termini di competenza che in termini di cassa. Per 'gestione di competenza' si intende l'attribuzione delle entrate (tipicamente: le quote di iscrizione all'Ordine) e delle spese (tipicamente: quelle per gli acquisti di beni e servizi necessari alla gestione dell'Ente e quelle per l'erogazione di servizi agli Iscritti) all'esercizio di maturazione dell'entrata e della spesa, a prescindere dall'effettivo incasso o pagamento. Per 'gestione di cassa' si intende l'attribuzione delle entrate e delle spese all'esercizio in cui si ha -rispettivamente- l'incasso o il pagamento. Come risulta dal bilancio di previsione, e come anche illustrato nei successivi paragrafi della Relazione del Tesoriere, la gestione di cassa incorpora una prudenziale previsione di un possibile mancato introito, entro la fine dell'esercizio 2026, di contributi da iscritti nella misura del 5% della relativa entrata di competenza. A fronte di tale previsione, si è data copertura mediante accantonamento tra le spese di un egual importo, stanziato al Fondo crediti di dubbia esigibilità (sezione 4 ed Elaborato n. 4). Di conseguenza, anche la gestione di cassa risulta in pieno pareggio;

– Analicità: ogni posta è ricostruita *ex novo* dai dati elementari (numero di iscritti, contratti reperiti e delibere in essere e di nuova adozione), struttura organizzativa (uffici, personale), provvedimenti della fase commissariale, con prevalenza del dato documentale -per come disponibile- sul dato di trascinamento storico;

– Flessibilità: è stanziato il fondo spese impreviste nel limite del 3% delle spese correnti annuali, con la base di calcolo esplicitata nell'Elaborato n. 4.

Per quanto possibile, il bilancio è redatto nel rispetto dei principi indicati all'art. 11 del Regolamento, ed in particolare:

a) della veridicità

b) della correttezza nel rispetto delle norme e del regolamento

c) della coerenza fra la previsione e i documenti accompagnatori, mentre non può essere ad oggi garantito il rispetto della coerenza con il consuntivo dell'esercizio precedente (2025) in quanto non approvabile per carenza della necessaria e attendibile base informativa e contabile, tutta da ricostruire alla data odierna

d) dell'attendibilità delle previsioni sostenute da analisi riferite a un adeguato arco di tempo o, in mancanza, da altri idonei parametri di riferimento, per quanto in larga parte basati sulla limitata conoscenza dei fatti di cui il Consiglio dispone, essendosi insediato solo a fine maggio 2026.

Si precisa, infine, che la struttura del piano dei conti che si legge nel bilancio previsionale è solo provvisoria, in quanto ereditata dall'impostazione contabile (insufficiente) seguita dagli organi amministrativi precedenti. Sarà pertanto cura del Consiglio, nel corso dell'esercizio 2026, pervenire ad una struttura chiara, completa e coerente dei conti, al fine di garantire agli interessati una corretta e trasparente lettura delle informazioni amministrative.

3. CRITERI PARTICOLARI – ENTRATE

Entrate contributive a carico degli iscritti: € 1.410.750,00 (competenza).

La previsione è determinata con metodo analitico:

- contributi ordinari: n. 5.341 iscritti all'Albo al 31/12/2025 $\times$ quota € 250,00 = € 1.335.250,00; previsione di cassa € 1.268.487,50, pari al 95% della competenza, a fronte di una morosità attesa del 5%;
- iscritti con anzianità di iscrizione $\geq$ 50 anni: n. 25 $\times$ quota agevolata € 160,00 = € 4.000,00;
- nuove iscrizioni: stima prudenziale di n. 280 unità $\times$ € 250,00 = € 70.000,00, in riduzione rispetto alle 400 unità assunte nella previsione 2025; si conferma che alla data del 30 giugno 2026 le nuove iscrizioni sono leggermente superiori al dato qui indicato;
- nuove iscrizioni STP (sezione speciale): n. 3 $\times$ € 500,00 = € 1.500,00.

La scomposizione della quota tra parte di competenza dell'Ordine e parte di spettanza FNOB è esposta nell'Elaborato n. 1.

Per prudenza non sono state incluse tra le entrate per quote contributive quelle applicate nel 2026 per ritardi e morosità, ancorché alla data di redazione della presente relazione ne siano state già accertate.

Entrate di segreteria: € 17.360,00.

Diritti di segreteria correlati alle sole nuove iscrizioni previste: n. 280 $\times$ € 62,00. Non sono previsti, per il criterio di prudenza sopra esposto, diritti da certificazioni e materiale per iscritti, ancorché alla data del 30/06/2026 vi siano ulteriori entrate di segreteria per pratiche di trasferimento da e verso altri ordini.

Entrate per iniziative culturali, di natura finanziaria e straordinaria: € 0,00.

Poste azzerate in applicazione del criterio generale di prudenza (sezione 2).

Quota FNOB – criterio di esposizione.

La quota annuale è riscossa dall'Ordine al lordo della parte di spettanza della Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi (alla quale vanno € 85,00 per iscritto). Le entrate contributive nel Bilancio di previsione sono pertanto esposte al lordo di quanto va versato alla FNOB, che è stanziato tra le uscite correnti alla voce U.F.5.3 per € 479.910,00, determinato su n. 5.646 posizioni. Il riversamento è dovuto ai sensi dell'art. 7, comma 13, della L. 3/2018.

Si segnala che le uscite correnti previste per il 2026, al netto della quota FNOB, ammontano in totale a € 792.469,43.

Partite di giro: € 100.000,00.

Si tratta delle voci da registrare in entrata, ai soli fini contabili, a titolo di IVA da split payment, ritenute fiscali e trattenute previdenziali su redditi erogati da OBL, che trovano esatta corrispondenza, per titolo e importo, tra le uscite per partite di giro (U.F.10), le quali vengono regolate alle scadenze di legge.

Per maggior chiarezza espositiva, tutte le Entrate per partite di giro rappresentano somme che l'Ente ha l'obbligo di legge di trattenere nei confronti di determinati beneficiari al momento del pagamento di spese di vario titolo (acquisti, servizi, stipendi, compensi). In quanto 'minori esborsi' rispetto alla spesa addebitata dal beneficiario, tali somme figurano contabilmente come 'Entrate per partite di giro' nel bilancio dell'Ente,

esattamente e contestualmente compensate dalla rilevazione delle 'Uscite per partite di giro' di identico importo, cioè delle somme che l'Ente, obbligato per legge, deve poi versare a terze parti (l'erario, gli istituti previdenziali) a precise scadenze, chiudendo in tal modo le partite di giro.

Le presenti entrate e le correlate spese non hanno perciò alcun impatto sui risultati di competenza dell'esercizio.

4. CRITERI PARTICOLARI – USCITE

Ove non diversamente precisato, le voci di spesa analiticamente commentate sono relative sia alla gestione di competenza che alla gestione di cassa.

U.F.1 – Spese per gli organi dell'Ente: € 255.442,48.

La voce comprende anzitutto gli oneri sostenuti per la fase commissariale da gennaio a maggio 2026 – compensi e rimborsi spese dei commissari, consulenze tecniche, amministrative e legali straordinarie e spese elettorali – per € 142.383,17. Si tratta di spese di natura non ricorrente, che tuttavia pesano sull'esercizio corrente in quanto assorbono risorse significative (circa il 10%) delle entrate, con conseguente riduzione di ciò che può essere destinato a finalità istituzionali e di sostegno e sviluppo alla categoria professionale rappresentata.

Nella categoria di spese sono incluse poi le previsioni di spesa, rapportate alla data di insediamento, degli organi in carica: in particolare, si tratta di € 58.041,10 per indennità di carica e € 26.400,00 per gettoni di presenza del Consiglio. Quanto alla stima di un'indennità per trattamento di fine mandato, pari a € 9.164,38, voce che risale alle determinazioni del precedente Consiglio, è intenzione dell'attuale Consiglio non confermarla e perciò di non impegnarla come spesa. Si prevedono inoltre € 10.000,00 quale copertura assicurativa per i componenti del Consiglio, € 4.000,00 per la Commissione di disciplina e € 5.453,38 per il Collegio dei revisori in carica dall'inizio di giugno 2026.

U.F.2 – Costi del personale: € 93.540,00.

Si riferiscono alle due risorse stabilmente assunte alle dipendenze dell'Ente ed includono i relativi oneri accessori (contributi, assicurazioni, indennità di fine rapporto).

Nell'esercizio, per i primi due mesi della gestione commissariale, è stato mantenuto in essere un rapporto di lavoro interinale, per il quale -tenuto conto della penale contrattuale pretesa dal fornitore- è stato sostenuto un costo di € 25.752,08, classificato tra i servizi (U.F.3.2).

U.F.3 – Acquisto di beni di consumo e servizi: € 142.594,75.

Le previsioni sono ancorate ai contratti e agli incarichi in essere.

Quanto a spese ordinarie di funzionamento, si segnalano in particolare: somministrazione di personale € 25.752,08 (di cui si è appena detto nel commento al punto precedente); consulenza informatica e per la gestione del sito € 22.000,00; consulenze ordinarie amministrative, fiscali e del lavoro € 16.563,20; consulenza in materia di privacy € 4.000,00; consulenza in materie di salute, sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro € 5.399,52; agenzia stampa € 4.000,00; attività legale giudiziale e stragiudiziale per il contenzioso e il recupero di crediti € 20.000,00; consulenza legale contro l'abusivismo € 5.000,00 e consulenza legale in assistenza al Consiglio di Disciplina € 6.000,00.

Hanno invece carattere di spese non ricorrenti quelle relative alla consulenza legale in materia di diritto civile e di diritto amministrativo, inclusa la *due diligence* straordinaria in corso, per un impegno di spesa di € 21.279,95 e la consulenza organizzativa e contabile straordinaria per € 12.600,00.

Gli oneri qui richiamati relativi ad attività di carattere straordinario sono impegnati per la verifica indifferibile della situazione organizzativa e amministrativa dell'Ente e per la dotazione di adeguati sistemi informativi, gestionali e contabili indispensabili al suo corretto funzionamento.

4 – Spese sede: € 81.292,20.

Si tratta di canoni per l'affitto e spese condominiali per € 37.000,00 (contratto in essere), noleggi € 5.000,00, manutenzioni € 3.000,00, cancelleria e bolli € 4.000,00, spese postali € 2.000,00, pulizie € 3.000,00, utenze € 6.000,00, consumi € 6.000,00, acquisti diversi € 4.000,00, assicurazione auto € 6.000,00, interessi passivi sul finanziamento in essere € 5.292,20 (il rimborso della quota capitale, € 25.194,00, è iscritto al Titolo II tra le spese in conto capitale).

U.F.5 – Attività, servizi agli iscritti e FNOB: € 555.910,00.

La voce è assorbita per la maggior parte dalla quota da versare alla FNOB, in funzione degli iscritti, che per il 2026 è pari a € 479.910,00 (criterio alla sezione 3).

Residuano per eventi e formazione € 50.000,00, oltre al finanziamento di servizi individuali per gli iscritti (PEC, kit, pacchetto welfare/assicurativo, tesserini) per i quali si prevede di impegnare € 26.000,00.

U.F.6 – Oneri finanziari: € 17.000,00.

Spese bancarie € 3.000,00 ed emissione bollettini pagoPA € 14.000,00.

U.F.7 – Oneri tributari: € 126.600,00.

La voce comprende l'IRAP (8,50% sul costo del personale e sugli emolumenti delle cariche consiliari) pari a € 16.000,00 e l'IVA sostenuta su acquisti e forniture (comprese quelle in split payment); si stimano infine altri oneri tributari per € 4.600,00 (imposta di registro, bollo, TARI ed eventuali sanzioni).

Titolo II – Uscite in conto capitale: € 155.730,57 (competenza); € 88.968,07 (cassa).

– Fondo spese impreviste: € 23.774,07, pari al 3% delle uscite correnti al netto della quota FNOB (base di calcolo € 792.469,43): il Fondo coprirà spese di natura corrente che possano presentarsi durante il 2026 e che non abbiano trovato stanziamento in altri capitoli di spesa corrente del Bilancio di previsione;

– Fondo crediti di dubbia esigibilità: € 66.762,50, pari al 5% dei contributi ordinari di competenza, a presidio della morosità attesa; l'accantonamento non comporta movimentazione di cassa, ma è iscritto tra le spese come prudenziale impegno di risorse corrispondente alla previsione di mancato incasso, nell'esercizio, di quote di iscrizione. L'allocazione del fondo tra le spese evita che nel Bilancio si consideri spendibile quella parte di entrate di cui non è certo -nel 2026- l'incasso;

– Fondo spese fuori bilancio 2025: € 25.000,00, a copertura prudenziale di passività riferibili all'esercizio precedente in corso di ricognizione [sezione 7]: questo Fondo coprirà una parte di possibili debiti derivanti dall'esercizio precedente e non conoscibili ad oggi per l'assenza di una contabilità finanziaria attendibile: non è detto che il Fondo sarà effettivamente necessario, ma per ragioni di prudenza si ritiene utile il suo stanziamento, che va qualificato come spesa di carattere non ricorrente.

Per ciascuna delle predette voci di 'accantonamento a fondi', si ha motivo di giustificarne l'allocazione a bilancio in quanto molto verosimilmente nel 2026 si verificheranno le situazioni di ricorrenza delle spese cui i fondi intendono provvedere: è presumibile che gli importi saranno interamente assorbiti dagli stanziamenti previsti, e pertanto se ne esclude con ragionevolezza la possibilità di impegno su capitoli di spesa differenti da questi previsti.

– Rimborso di prestiti: € 25.194,00 (è la quota capitale del finanziamento in essere);

– Immobilizzazioni materiali: € 15.000,00 (hardware, software e sito € 12.000,00; mobili, arredi e ristrutturazione € 3.000,00).

Titolo III – Partite di giro: € 100.000,00.

Si rimanda a quanto commentato sotto la voce delle Entrate per partite di giro, a spiegazione del significato contabile della voce, che coincide necessariamente per titolo e importo con la presente voce di Uscita.

5. ELABORATI CONTABILI E STATISTICI

Elaborato n. 1 – Quote di iscrizione 2026 e scomposizione

Tipologia di iscrizione	Quota OBL	Quota FNOB	Totale
Quota annuale ordinaria	€ 165,00	€ 85,00	€ 250,00
Quota iscritti con anzianità ≥ 50 anni	€ 75,00	€ 85,00	€ 160,00
Nuove iscrizioni (oltre diritti di segreteria € 62,00)	€ 165,00	€ 85,00	€ 250,00
Nuove iscrizioni STP – sezione speciale	€ 415,00	€ 85,00	€ 500,00

Elaborato n. 2 – Base statistica delle entrate contributive

Aggregato	N. posizioni	Quota	Competenza 2026
Iscritti all'Albo al 31/12/2025	5.341	€ 250,00	€ 1.335.250,00
Iscritti con anzianità ≥ 50 anni	25	€ 160,00	€ 4.000,00
Nuove iscrizioni previste	280	€ 250,00	€ 70.000,00
Nuove iscrizioni STP previste	3	€ 500,00	€ 1.500,00
TOTALE ENTRATE CONTRIBUTIVE			€ 1.410.750,00
di cui quota di competenza OBL			€ 930.840,00
di cui quota di spettanza FNOB			€ 479.910,00

Elaborato n. 3 – Raccordo competenza / cassa delle entrate contributive

	Competenza	Cassa	Differenza (FCDE)
Contributi ordinari (5.341 iscritti)	€ 1.335.250,00	€ 1.268.487,50 (95%)	€ 66.762,50
Altre entrate contributive	€ 75.500,00	€ 75.500,00	€ 0,00
Entrate di segreteria	€ 17.360,00	€ 17.360,00	€ 0,00

Elaborato n. 4 – Fondi e accantonamenti: criteri di dimensionamento

Fondo	Criterio di dimensionamento	Importo 2026
Fondo spese impreviste	3% delle uscite correnti al netto quota FNOB (base € 792.469,43)	€ 23.774,07
Fondo crediti di dubbia esigibilità	5% dei contributi ordinari di competenza	€ 66.762,50
Fondo spese fuori bilancio 2025	Stima prudenziale su ricognizione in corso	€ 25.000,00
Fondo rischi e oneri di quiescenza	Nessuno stanziamento nell'esercizio	€ 0,00
Accantonamento TFR dipendenti	Quota annua maturanda	€ 5.000,00

Elaborato n. 5.1 – Riepilogo della gestione 2026 – per competenza

ENTRATE	Importo	USCITE	Importo
Entrate contributive a carico degli iscritti	1.410.750,00	Spese per gli organi dell'Ente	255.442,48

Entrate di segreteria	17.360,00	Costi del personale	93.540,00
Iniziative culturali e contributi da enti	0,00	Acquisto beni di consumo e servizi	142.594,75
Entrate di natura finanziaria	0,00	Spese sede	81.292,20
Entrate di natura straordinaria	0,00	Attività, servizi agli iscritti (di cui: quota FNOB 479.910)	555.910,00
		Oneri finanziari	17.000,00
		Oneri tributari	126.600,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.428.110,00	TOTALE USCITE CORRENTI	1.272.379,43
		Uscite in conto capitale (accantonamenti, rimborso prestiti, investimenti)	155.730,57
Entrate per partite di giro	100.000,00	Uscite per partite di giro	100.000,00
TOTALE A PAREGGIO	1.528.110,00	TOTALE A PAREGGIO	1.528.110,00

Elaborato n. 5.2 – Riepilogo della gestione 2026 – per cassa

ENTRATE	Importo	USCITE	Importo
Entrate contributive a carico degli iscritti	1.343.987,50	Spese per gli organi dell'Ente	255.442,48
Entrate di segreteria	17.360,00	Costi del personale	93.540,00
Iniziative culturali e contributi da enti	0,00	Acquisto beni di consumo e servizi	142.594,75
Entrate di natura finanziaria	0,00	Spese sede	81.292,20
Entrate di natura straordinaria	0,00	Attività, servizi agli iscritti (di cui: quota FNOB 479.910)	555.910,00
		Oneri finanziari	17.000,00
		Oneri tributari	126.600,00
TOTALE ENTRATE CORRENTI	1.361.347,50	TOTALE USCITE CORRENTI	1.272.379,43
		Uscite in conto capitale (accantonamenti, rimborso prestiti, investimenti)	88.968,07
Entrate per partite di giro	100.000,00	Uscite per partite di giro	100.000,00
TOTALE A PAREGGIO	1.461.347,50	TOTALE A PAREGGIO	1.461.347,50

6. RISULTATO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE

In coerenza con il criterio generale esposto alla sezione 2, il bilancio di previsione 2026 non dichiara né applica alcun avanzo di amministrazione proveniente dagli esercizi precedenti, in quanto le carenze informative, amministrative e contabili che hanno sistematicamente connotato l'agire del Consiglio precedente e che non sono state sanate dalla gestione commissariale, rendono impossibile in questa fase iniziale di attività del Consiglio in carica la quantificazione puntuale dei risultati di amministrazione ascrivibili ai precedenti organi di gestione.

La conoscenza di tali risultati resta necessariamente subordinata alla revisione e alla verifica dei conti pregressi [sezione 7].

Il Quadro Generale Riassuntivo della gestione finanziaria 2026 espone pertanto la sola gestione dell'esercizio:

Quadro Generale Riassuntivo della gestione finanziaria 2026 (valori presunti)	Importo
Fondo cassa al 1° gennaio 2026	€ 45.682,79
(+) Riscossioni previste	€ 1.461.347,50
(-) Pagamenti previsti	€ 1.461.347,50
= Fondo cassa al 31 dicembre 2026	€ 45.682,79
(+) Residui attivi presunti al 31/12/2026	€ 66.762,50
(-) Residui passivi presunti al 31/12/2026	€ 0,00
= RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO AL 31/12/2026	€ 112.445,29
di cui parte accantonata (fondo crediti di dubbia esigibilità)	€ 66.762,50
di cui parte disponibile	€ 45.682,79

I residui attivi presunti al termine dell'esercizio sono integralmente riferibili ai contributi di competenza 2026 di cui si prevede la mancata riscossione entro il 31/12/2026.

Non si prevede la formazione di residui passivi alla data di chiusura dell'esercizio 2026.

Pertanto, per effetto della presenza di residui attivi, il risultato di amministrazione al 31/12/2026 da bilancio di previsione ammonta ad € 112.445,29. Per ragioni di prudenza, si ritiene però che la parte del risultato di amministrazione 2026 originata dai residui attivi non possa essere considerata disponibile fintanto che tali residui attivi saranno incassati. Perciò, si propone di accantonare l'importo di € 66.762,50 al Fondo crediti di dubbia esigibilità, e di considerare disponibile la differenza di € 45.682,79, ferma però restando l'attività del Consiglio di perseguire la piena riscossione delle quote maturate, per consentire all'Ente il maggior sviluppo di iniziative ed eventi di formazione e promozione a sostegno di tutti gli iscritti.

In altre parole, il risultato di amministrazione 2026 disponibile coincide, prudenzialmente, con il solo fondo cassa di fine esercizio, il quale a sua volta coincide con quello esistente alla data dell'1/1/2026 dal momento che il bilancio di previsione 2026 è impostato assumendo l'integrale incasso delle entrate (salvo la quota stimata di € 66.762,50 da incassare oltre il 31/12) e il pagamento integrale di tutte le spese a bilancio (escluso l'accantonamento al fondo crediti per quote esigibili oltre il 31/12, di € 66.762,50, che pur essendo a bilancio una 'spesa', non dà luogo ad un pagamento).

È -ovviamente- del tutto possibile che a consuntivo le previsioni di entrate e spese siano invece diverse da quelle qui assunte: si avranno allora -in luogo di entrate di cassa e uscite di cassa- 'residui attivi' (per le entrate non incassate) e 'residui passivi' per le spese non pagate: in funzione degli ammontari di residui attivi e residui passivi finali, si arriverà a consuntivo ad un risultato di amministrazione differente da quello ora solamente 'previsto'.

La presente annotazione (coincidenza esatta tra entrate incassate e spese pagate) dà pienamente conto del fatto che prevediamo a fine 2026 di avere un fondo di cassa esattamente corrispondente a quello iniziale: non si tratta di un'anomalia del bilancio di previsione, ma della diretta conseguenza della sua impostazione come descritta e motivata nella presente relazione.

7. PROFILI DI ATTENZIONE E CRITICITÀ

Ad integrazione e completamento della relazione al bilancio di previsione 2026, e sistematizzando in questa sezione alcune annotazioni già espone in altre parti del documento a commento di specifiche voci di spesa,

si ritiene importante fare chiaro riferimento a specifici profili di criticità attuali, benché causati dalla pregressa gestione. Anche su questi aspetti della gestione il Consiglio in carica si sta impegnando per risolverli, non solo per limitarne l'impatto sui risultati del bilancio di previsione, ma anche per assicurare all'Ente condizioni di svolgimento ordinate e controllate dell'attività istituzionale, a beneficio degli iscritti e a tutela della comunità professionale.

Si è detto del contesto che il Consiglio attuale ha trovato al momento dell'insediamento a fine maggio 2026 e delle urgenze immediate da presidiare, così riassumibili:

- gravissime carenze nell'organizzazione amministrativa (ultimi bilanci non approvati; assenza di un sistema informativo contabile rispondente alla natura e funzione dell'Ente);
- ricostituzione degli organi sociali: non solo il Consiglio, che finalmente opera in modo collegiale, collaborativo e intenso, ma anche l'organo di revisione contabile per il quale è stata completata la composizione collegiale con la nomina del Presidente, professionista esperto in materia, in aggiunta ai due Colleghi che fungono da membri effettivi;
- avvio delle attività di accertamento delle responsabilità che hanno determinato lo stato di malfunzionamento e sostanziale inattività dell'Ente verso gli iscritti per la maggior parte del 2025, fino a rendere indifferibili lo scioglimento del Consiglio precedente e il successivo commissariamento.

La situazione di urgenza ed emergenza, e la carenza di dati contabili minimamente affidabili sulla gestione degli anni precedenti, ha consentito al Consiglio comunque la formazione del presente bilancio di previsione 2026 sulla base (non della contabilità ma) di stime attendibili e prudenti delle entrate (per fortuna stabili e conoscibili, e ad oggi puntualmente conseguite secondo le stime del bilancio) e delle spese (incluse quelle -a detrimento del finanziamento delle attività istituzionali- conseguenti a scelte improprie della gestione precedente e della fase commissariale, nonché quelle da investire per riportare l'Ente ad un assetto ordinato ed efficiente di gestione, amministrazione e controllo).

Portiamo perciò qui alla vostra attenzione questi elementi specifici, utili per la lettura del bilancio:

- Discontinuità amministrativa e fase commissariale: il bilancio ne reca evidenza diretta negli oneri non ricorrenti U.F.1.8 (€ 142.383,17) e nelle attività legali e amministrative straordinarie in corso (U.F.3.5 e U.F.3.16, complessivi € 33.879,95);
- Inconoscibilità dei conti pregressi: mancato accertamento dell'avanzo pregresso in attesa dell'esito delle verifiche amministrative e contabili avviate; creazione di un 'fondo spese fuori bilancio 2025' (€ 25.000,00) a iniziale presidio delle passività delle gestioni precedenti, in corso di ricognizione;
- Esposizione finanziaria: finanziamento in essere con rimborso annuale per quota capitale di € 25.194,00 e interessi € 5.292,20 nell'esercizio, attivato dal precedente Consiglio (e che si chiuderà nel 2027), che drena ulteriori risorse correnti dalla disponibilità dell'Ente per finalità proprie;
- Attenta gestione di contenziosi legali originati dalla precedente gestione, con conseguente impegno di spesa per figure professionali adeguate alla difesa delle ragioni dell'Ente in ogni ambito;
- Identificazione precisa delle partite di crediti e debiti (tecnicamente, residui attivi e passivi) provenienti dalla gestione pregressa e identificazione precisa del risultato di amministrazione esistente, per l'eventuale impiego a sostegno delle attività dell'esercizio in corso;
- Necessità di un intervento di assestamento del presente bilancio di previsione, a cura del Consiglio come prevede l'art. 14 del vigente Regolamento di contabilità e amministrazione, entro la fine di ottobre, al fine di aggiornare le attuali previsioni di entrata e di spesa, alla luce sia dell'andamento della gestione corrente, sia dei fatti e delle situazioni di carattere gestionale, finanziario, amministrativo e contabile che emergeranno dalla verifica in corso sulla pregressa gestione, in modo da pianificare e attuare per tempo, sulla base di informazioni complete e attendibili, le azioni che dovessero rendersi necessarie.

8. CONCLUSIONI

Il bilancio di previsione 2026 pareggia in € 1.528.110,00 di competenza e in € 1.461.347,50 di cassa, senza ricorso ad avanzi pregressi, con integrale copertura della morosità attesa.

Il bilancio risente -se ne è fatta esplicita menzione in questa Relazione- dei purtroppo significativi oneri a carico di OBL per la fase di intervenuto commissariamento e per le successive fasi di necessaria ricognizione della delicatissima situazione amministrativa e finanziaria ereditata dal precedente Consiglio, nonché per l'attuazione non differibile di interventi volti ad assicurare all'Ente una gestione corretta, efficiente ed efficace per il perseguimento degli obiettivi istituzionali, in un contesto di ordine, trasparenza e affidabilità.

Ciò implica -in questo esercizio 2026- un'evidente contrazione delle risorse altrimenti disponibili per finanziare le iniziative a favore degli Iscritti, secondo il mandato istituzionale di OBL.

Pur in assenza di elementi di riscontro con il bilancio previsionale dell'esercizio 2025, il presente bilancio, predisposto secondo i principi e i criteri esposti e motivati nella presente relazione, consente un'adeguata comprensione del presumibile svolgimento delle attività nel corso dell'esercizio 2026 che trovano dettagliata rappresentazione e giustificazioni negli elaborati presentati all'esame dell'Assemblea.

A nome del Consiglio, si invita pertanto l'Assemblea a formulare le proprie osservazioni e, quindi, ad approvare il Bilancio di Previsione 2026 con i relativi allegati.

Milano, 30 giugno 2026

Il Consigliere Tesoriere

Dottor Fulvio Baggi

Il presente documento è trascrizione fedele del documento originale pubblicato in amministrazione trasparente